



Il grido d'aiuto della città sospesa

Dalla cultura allo sport: senza certezze si rischia il crac. Trasporti e scuole: arriva il portale anti assembramenti

di **Federica Cavadini, Stefania Chiale**
e **Fabrizio Guglielmini**

Teatrici, musica dal vivo, musei e palestre: non ci stanno più ad essere definiti «non essenziali» nei Dpcm del governo e ancora una volta denunciano di essere allo stremo. Oggi i lavoratori dello spettacolo tornano a manifestare con un presidio sotto al Palazzo della Regione: chiedono «sostegno al reddito e la costituzione di un tavolo permanente per ascoltare tutte le realtà culturali e non solo quelle più grandi e istituzionali». Sul fronte scuola, intanto, Città Metropolitana e Agenzia Tpl hanno presentato agli istituti la piattaforma web-app che metterà in condivisione i dati di aziende di trasporto, scuole e studenti per tentare di garantire un ritorno in classe in sicurezza. La Bicocca ha presentato il progetto del nuovo laboratorio sulle biodiversità, con una torre osservatorio per studiare le stelle.

alle pagine 2 e 3

L'allarme della città sospesa: senza certezze, vicini al crac

Dalla cultura allo sport: «Basta considerarci non essenziali». Oggi sit-in a Palazzo Lombardia

di **Fabrizio Guglielmini**

Smarrimento, salti mortali per resistere fino alla riapertura, altri posti di lavoro in pericolo. Sono le voci dei teatri, della musica dal vivo, dei musei e delle palestre milanesi. I settori che non ci stanno più ad essere definiti «non essenziali» nei Dpcm del governo e che ancora una volta denunciano di essere «allo stremo». La mancanza di incassi da biglietti e abbonamenti sta colpendo soprattutto le realtà più fragili dal punto di vista finanziario. Dallo sport alle sale da concerto. E proprio oggi pomeriggio, i Lavoratori dello

spettacolo tornano a manifestare con un presidio — dalle 15.30 — sotto il Palazzo della Regione in Piazza Città di Lombardia in occasione dell'audizione Lavoro-Cultura voluta da Pd e 5 Stelle in presenza dell'assessore alla Cultura Stefano Bruno Galli. «Sostegno al reddito dalla Regione e costituzione di un tavolo permanente per ascoltare tutte le realtà culturali, non solo quelle più grandi e istituzionali» sono le richieste del Coordinamento sintetizzate dall'attrice Rita Pelusio. L'incertezza protratta così a lungo fa

dire ad Andrée Ruth Shammah alla guida del Franco Parenti: «È un momento di troppi forse, senza date certe per il quando e come tornare in scena: a Parigi i teatri riapriranno a metà mese, da noi il 16 gennaio prossimo? Per il momento però sono solo voci». Ma se così fosse non sarebbe un'operazione immediata: «Non è che si può riprendere dallo spettacolo in cartellone come se niente fosse, c'è un lavoro dietro alle quinte che non può essere improvvisato. Intanto, per le nostre piattaforme digitali abbiamo preparato spettacoli specifici — prosegue **Shammah** — ed è



online la nuova Radio Parenti, ma il teatro dal vivo è insostituibile, sono due cose totalmente diverse. Siamo ancora penalizzati come luoghi non sicuri, ma è vero il contrario; basta vedere gli assembramenti nelle vie dello shopping». In forte sofferenza anche le sale cinematografiche

alle prese con altri mesi di incassi a zero: «Dopo i negozi, cinema e teatri devono essere i prossimi a riaprire — dice Domenico Dinoia, presidente di Anec Lombardia — e molti esercenti sono pronti a farlo; altri sono scettici per la mancanza di titoli e per la prospettiva di sale semivuote. Ma è importante che il pubblico non perda l'abitudine e l'affetto per le sale, che restano fondamentali luoghi di cultura; anche perché da troppo tempo stiamo subendo la perdita indiretta di tutti quei film presentati sulle grandi piattaforme d'intrattenimento».

Il fermo degli spettacoli dal vivo, già nei mesi scorsi ha costretto i promoter alla riprogrammazione dei grandi eventi del rock, del jazz e della classica al prossimo anno. Ci sono state le proteste dei «bauli» — simbolo degli organizzatori di eventi — in piazza Duomo e molte altre proteste di tour manager, fo-

nici e addetti alle luci. Una crisi prolungata che ha costretto alla chiusura club storici come Blueshouse, il circolo Seraglio e l'Ohibò, punti di riferimento per la musica live. Nello stallo che prosegue da marzo — fatta salva la breve parentesi estiva — le indennità non sono state sufficienti per tutti, e i lavoratori con meno tutele sono rimasti esclusi dal sostegno al reddito. Una decina di giorni fa, i professionisti della musica hanno declinato una versione ibrida

della Milano Music Week, un'edizione che ha messo al centro possibili scenari di rilancio come ha ricordato Luca De Gennaro direttore artistico della manifestazione: «La crisi è gravissima; credo però che questa situazione possa aprire nuove strade di produzione e fruizione della musica creando posti di lavoro per i giovani. A cominciare da forme di streaming che possano

Istantanee

Il Museo Poldi Pezzoli, il Palazzo del Cinema Anteo e un centro fitness del centro: tre dei settori sospesi dal Dpcm

non sostituire ma affiancare i concerti dal vivo; non va dimenticato che gli spettatori sono i veri destinatari del nostro lavoro». Anche dalla direttrice del museo Poldi Pezzoli Annalisa Zanni arriva un messaggio indirizzato al pubblico: «Il lavoro di questi mesi vuole mantenere uno stretto legame con i visitatori. Abbiamo lanciato le Poldi Pezzoli Stories, contenuti per il pubblico fragile e momenti on line per i più piccoli, oltre a curare la rete delle Case-Museo. Non c'è niente che possa sostituire la bellezza delle opere, ma il digitale può essere uno strumento di approfondimento anche quando le cose torneranno alla normalità». E sul fronte dei sostegni pubblici e privati: «Siamo una fondazione privata ma sotto la tutela del Mibac da cui abbiamo ricevuto un contributo per i costi di gestione; abbiamo inoltre lavorato su tutti i bandi che prevedessero forme di "risarcimento" per i mancati incassi; ma adesso la prospettiva che attendiamo è

quella della riapertura».

Insieme alla cultura, il mondo sportivo di palestre e piscine versa nelle stesse condizioni di incertezza: «I gestori di palestre e di impianti multifunzionali — denuncia Marco Contardi, presidente lombardo dell'associazione sportiva Arisa-Confcommercio — hanno affrontato spese importanti per la messa in sicurezza e la sanificazione degli ambienti per poi subire una nuova chiusura: solo a Milano città ci sono circa cento strutture che impiegano migliaia di persone, mentre i proprietari esigono gli affitti a fronte di zero incassi. Il rischio di chiusure già da gennaio è sempre più probabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbiamo affrontato spese importanti per la messa in sicurezza degli impianti con due milioni di praticanti a livello regionale

Marco Contardi presidente Associazione regionale imprese dello sport



Il lavoro di questi mesi sul digitale ha come obiettivo quello di mantenere uno stretto legame con i nostri visitatori

Annalisa Zanni direttrice del museo Poldi Pezzoli

Il commercio

«Teatri non sicuri?
Errore. Preoccupa
di più la folla nelle vie
dello shopping»



Online

Segui gli
aggiornamenti,
commenta
e condividi
sul sito **milano.**
corriere.it



È un momento di troppi forse. A Parigi i teatri riapriranno a metà mese. Da noi forse il 16 gennaio? Per il momento però sono voci

Andrée Ruth Shammah Teatro Franco Parenti

